

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica LITF030009

G. GALILEI

a.s. 2017-18

Indice

Sommario

1. Composizione del Nucleo di valutazione	4
2. Idee guida del piano di miglioramento	4
2.1 Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento.....	4
2.2 Linea strategica del Piano	5
2.3 Obiettivi strategici del Piano	5
3. Priorità e traguardi dell'a.s. 2016-17	6
Priorità 1	6
Traguardo 1	6
Priorità 2	6
Traguardo 2	6
Priorità 3	6
Traguardo 3	6
4. Priorità e traguardi dell'a.s. 2017-18	7
Priorità 1	7
Traguardo 1	7
Priorità 2	7
Traguardo 2	7
Priorità 3	7
Traguardo 3	7
Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione	7
4. Obiettivi di processo	7
4.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)	7
Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione	8
Area di processo: Ambiente di apprendimento.....	8
Area di processo: Continuità e orientamento	8
Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola	8
Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	8
4.1 Coerenza tra obiettivi di processo e Atto d'indirizzo – Piano triennale dell'Offerta Formativa.....	9
4.2 Risultati attesi e modalità di monitoraggio degli obiettivi	10
4.3 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo	12
4.4 Elenco degli obiettivi di processo attivati nell'a.s. 2015-16	13
4.5 Elenco degli obiettivi di processo attivati nell'a.s. 2016-17	13

4.6 Elenco degli obiettivi di processo da attivare nell'a.s. 2017-18.....	13
5. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato	14
5.1 Obiettivo di processo n.1	14
Carattere innovativo dell'obiettivo.....	14
Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)	14
Effetti delle azioni a medio e lungo termine:	14
Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:.....	15
Tempi di attuazione delle attività	15
Monitoraggio delle azioni	16
5.2 Obiettivo di processo n.2	16
Carattere innovativo dell'obiettivo	16
Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)	16
Effetti delle azioni a medio e lungo termine:	17
Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:.....	18
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi:	18
Monitoraggio delle azioni	19
5.3 Obiettivo di processo n.3	19
Carattere innovativo dell'obiettivo	19
Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)	19
Effetti delle azioni a medio e lungo termine:	20
Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:.....	20
Tempi di attuazione delle attività 2017-18	21
Monitoraggio delle azioni	21
6. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento	22
6.1 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola	22
6.2 Modalità di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica	22
Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola	22
Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno.....	22

1. Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Prof.ssa Giuliana Ficini	Dirigente Scolastico
Sig.ra Simona Bartoli	Assistente amministrativo
Prof.ssa Paola Pucci	Docente
Prof.ssa Rosanna Sardo	Docente
Prof. Maurizio Taddei	Docente
Prof.ssa Reali Maria Pia	Docente aggregato per Obiettivo di processo 2 e 3
Prof. Marco Dagnino	Docente aggregato per Obiettivo di processo 3

2. Idee guida del piano di miglioramento

2.1 Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Il gruppo di lavoro per l'autovalutazione di Istituto è stato individuato all'interno del Collegio dei Docenti; nel nucleo è stato poi inserito anche un assistente amministrativo. Nel passaggio dal primo al secondo anno si è reso necessario sostituire un docente e l'assistente amministrativo, passati rispettivamente al ruolo di Dirigente Scolastico e DSGA. Il primo anno è stato dedicato al processo di autovalutazione di Istituto e alla stesura del relativo rapporto. Nel secondo anno è stato redatto il Piano di Miglioramento. Il Nucleo ha raccolto e aggregato le aree da migliorare e le idee per il miglioramento espresse nel RAV, in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici. Per tutti gli obiettivi di processo sono stati individuati i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio e la modalità di rilevazione. A ciascuno degli obiettivi di processo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Il Nucleo ha così individuato 3 azioni di miglioramento in base all'ordine di priorità/risultato, e queste sono andate a costituire la fase dell'anno scolastico 2015-16 del nostro Piano di Miglioramento. Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati il fabbisogno in termini di risorse umane, interne ed esterne alla scuola, e finanziarie; le strutture e i servizi necessari; è stata infine pianificata la tempistica delle attività e il monitoraggio.

Il PdM è così confluito nel Piano dell'Offerta Formativa triennale e, parallelamente e coerentemente con l'Atto di Indirizzo della DS, ne ha dettato le linee programmatiche, le strategie e gli obiettivi attraverso la progettazione delle azioni previste.

Durante l'a.s. 2015-16 gli obiettivi di processo previsti nel Piano hanno coinvolto l'Istituto tutto nel suo complesso e i risultati raggiunti sono andati al di là delle aspettative progettuali.

A giugno 2016 il Rapporto di Autovalutazione è stato aggiornato e arricchito sulla base dei risultati ottenuti durante l'anno.

Nel mese di ottobre 2016, il Piano è stato aggiornato individuando nuovi obiettivi di processo, per questo a.s. 2016-17, fra quelli precedentemente individuati nella progettazione del Piano, cercando di dare continuità al percorso intrapreso.

Per l'anno scolastico 2016-17, che doveva essere l'ultimo del triennio di autovalutazione, il Piano prevedeva, oltre alle normali azioni di comunicazione e diffusione, le azioni attinenti all'ascolto per la predisposizione del Bilancio Sociale, previsto al termine del processo di Autovalutazione; tali azioni sono state sospese e previste per l'anno scolastico 2018-19.

Per questo anno scolastico il RAV ha individuato tre priorità relative alle aree delle "Competenze chiave europee" e dei "Risultati a distanza".

L'aggiornamento progettuale del Piano di Miglioramento confluirà nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale, le cui modifiche saranno redatte e approvate dal Collegio dei Docenti entro il mese di Ottobre 2017, e si avvarrà del Piano della Formazione d'Istituto (ex art.1, c.124 della legge 107/2015) che è parte integrante del POF triennale.

2.2 Linea strategica del Piano

La strategia del Piano di Miglioramento è il superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento e l'innovazione dell'impianto metodologico – didattico, attraverso la formazione e l'autoaggiornamento a tutti i livelli:

- con gli alunni, che devono essere coinvolti in un percorso didattico finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave, anche attraverso una diversa consapevolezza delle prove standardizzate, viste per lo più fino ad oggi come avulse dal percorso principale;
- con i docenti, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva;
- con le famiglie, che durante tutto il percorso di studi, sono portate a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

La strategia innovativa consiste nella metodologia della formazione, che non corrisponde solo a lezioni frontali con formatori esterni, ma anche a lavori di gruppi cooperativi, composti da docenti esperti su tematiche specifiche quali la didattica per competenze, il metodo di studio, la costruzione di prove di verifica graduate e standardizzate e l'individuazione di linee guida, metodi e procedure e predisposizione dei materiali. Tali materiali dovranno poi essere "sperimentati" da tutti i docenti che contribuiranno, attraverso il loro impiego in percorsi di ricerca-azione, ad una "taratura" dei materiali stessi e delle proposte operative, al monitoraggio e alla valutazione dei percorsi.

Il valore aggiunto è dato dalla contaminazione di metodologie, competenze, provenienze culturali diverse, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengano poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Gli elementi di forza di queste tre azioni sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche pedagogiche e alle didattiche innovative.

2.3 Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientata al benessere dei ragazzi;
- comunicare sia all'interno che all'esterno dell'Istituzione scolastica la progettualità di miglioramento e gli obiettivi di processo necessari al cambiamento;
- diffondere a tutti i livelli le idee, la progettualità e le buone pratiche del percorso di miglioramento.

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento, frutto di un'attenta analisi e di una profonda riflessione sull'Istituto durante la fase di autovalutazione e di redazione del Rapporto, rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

3. Priorità e traguardi dell'a.s. 2016-17

Priorità 1

Area degli esiti degli studenti: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Diminuire l'assenteismo alle prove, dovuto alla scarsa consapevolezza degli insegnanti e alla scarsa informazione/motivazione degli alunni.
- Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi.

Traguardo 1

- Ridurre al 25% nel primo anno, al 15% nel secondo anno e al 10% nel terzo anno, il tasso di assenteismo attualmente attestato sul 35%.

Il Traguardo è stato pienamente raggiunto anticipando il risultato previsto per il terzo anno.

Per il raggiungimento del traguardo sono state messe in campo molteplici strategie previste nel RAV e nel PdM: comunicare ai ragazzi il significato, gli obiettivi e le finalità delle prove per dare valore e significato alla partecipazione alle prove stesse; organizzare una simulazione delle prove in tutte le classi seconde; sensibilizzare tutte le persone coinvolte.

I risultati ottenuti ci hanno portato ad instaurare un chiaro trend positivo, abbiamo perciò messo a sistema le azioni che ci hanno portato a questo risultato e, ritenendo plausibile che il miglioramento continui grazie alle azioni messe a sistema, abbiamo tolto la priorità.

Priorità 2

Area degli esiti degli studenti: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Ridurre la variabilità degli esiti tra le classi.

Traguardo 2

- Ridurre la variabilità tra le classi per tendere ad un miglioramento del 10% in un triennio.

La variabilità dei punteggi DENTRO le classi registra un miglioramento consistente in italiano, mentre quella FRA le classi migliora in matematica ed è comunque bassa in entrambe le discipline rispetto ai dati di riferimento.

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso le azioni del PdM, sono state istituzionalizzate nel biennio prove parallele per le discipline italiano, matematica e inglese e sono state diffuse le esperienze di classi aperte. Ugualmente si è lavorato per aumentare la consapevolezza dei ragazzi e delle famiglie riguardo alle prove standardizzate.

Anche per questa priorità abbiamo messo a sistema le azioni che ci hanno portato a migliorare i risultati, e, ritenendo plausibile che il miglioramento continui grazie alle azioni messe a sistema abbiamo tolto la priorità.

Priorità 3

Area degli esiti degli studenti: Competenze chiave e di cittadinanza

- Non abbiamo strumenti di promozione e valutazione delle competenze chiave (curricolari).

Traguardo 3

- Individuazione di indicatori di valutazione delle competenze chiave.

Il traguardo era già stato pienamente raggiunto nell'a.s. 2015-16 attraverso le strategie e le azioni che erano state individuate; sulla base dei risultati ottenuti nel primo anno, è stato arricchito, nell'a.s. 2016-17, della valenza della sperimentazione degli Indicatori all'interno della progettazione per competenze da parte dei Dipartimenti disciplinari, secondo la seguente tempistica:

- Anno scolastico 2016-17 discipline afferenti agli assi matematico e dei linguaggi;
- Anno scolastico 2017-18 discipline afferenti agli assi scientifico-tecnologico e storico sociale.

4. Priorità e traguardi dell'a.s. 2017-18

Priorità 1

Progettazione delle UdA e delle competenze disciplinari così come quelle di cittadinanza, ricomprese in quelle disciplinari, per il triennio.

Traguardo 1

Individuare, nella programmazione disciplinare e nei progetti, i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni e nelle diverse discipline.

Priorità 2

Non abbiamo strumenti generalizzati di promozione e valutazione delle competenze chiave nel triennio.

Traguardo 2

Individuazione di indicatori di valutazione delle competenze chiave per il triennio.

Priorità 3

C'è stato un calo generalizzato dei dati relativi ai risultati a distanza.

Traguardo 3

Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate. Analisi dei dati.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Nei primi due anni di attuazione del Piano di Miglioramento, abbiamo lavorato sulle tre priorità individuate nei precedenti rapporti di autovalutazione, due relative ai risultati nelle prove standardizzate, una sulle competenze chiave europee.

Nelle due priorità delle prove standardizzate abbiamo ottenuto risultati significativi e abbiamo messo a sistema le azioni che ce li hanno fatti ottenere, quindi, ritenendo plausibile pensare che il miglioramento continui grazie alle azioni a sistema, di abbiamo tolto le due priorità sui risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Nella priorità sulle competenze chiave europee abbiamo ottenuto gli obiettivi che ci eravamo prefissi, ma occorre passare a lavorare sul triennio fino alla progettazione di un percorso che porti alle prove standardizzate nazionali incluse nell'esame di Stato. Quindi continueremo a lavorare sulle Competenze chiave europee intensificando le forze e progettando due priorità, una che continui sul solco della precedente, una che guardi alla maggiore complessità del secondo biennio e dell'ultimo anno.

L'area dei "Risultati a distanza" ci ha lasciati perplessi perché c'è stato un peggioramento diffuso che ha portato all'attribuzione di un punteggio 4 che precedentemente era 5.

Ci è sembrato quindi opportuno lavorare sui "Risultati a distanza", magari ponendoci obiettivi non troppo impegnativi perché potrebbe trattarsi di un calo fisiologico, non necessariamente di un trend.

4. Obiettivi di processo

4.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Lavorare attraverso le prove parallele, le classi aperte e la progettazione delle UDA, contribuirà a migliorare la programmazione e la valutazione per competenze anche al triennio. L'indagine sugli

studenti in uscita, gli indicatori sulle azioni di miglioramento e il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse contribuirà ad individuare l'adeguatezza della nostra offerta formativa alla richiesta del territorio. L'adozione e l'utilizzo di nuove metodologie didattiche è un obiettivo di processo trasversale a tutte le nostre priorità.

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo

- Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del secondo biennio e ultimo anno.
- Attivare un gruppo di lavoro sulla progettazione delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla programmazione, per il biennio e per il triennio.
- Comunicare ai ragazzi significato, obiettivi e finalità delle prove standardizzate nazionali per dare valore e significato alla partecipazione.

Gli obiettivi di processo dell'area Curricolo, progettazione e valutazione sono funzionali alle priorità/traguardi 1 e 2.

Area di processo: Ambiente di apprendimento

Obiettivi di processo

- Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- Incrementare forme di classi aperte anche al triennio oltre che al biennio.

Gli obiettivi di processo dell'area Ambiente di apprendimento sono funzionali alle priorità/traguardi 1 e 2, ma trasversali a tutti gli obiettivi didattici.

Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivi di processo

- Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate.

L'obiettivo di processo dell'area Continuità e orientamento è funzionale alla priorità/traguardo 3

Area di processo: Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Obiettivi di processo

- Individuare indicatori specifici, affinché i correttori e le azioni di miglioramento siano presi a seguito del controllo dei risultati.

L'obiettivo di processo dell'area Continuità e orientamento è funzionale alla priorità/traguardo 3

Area di processo: Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Obiettivi di processo

- Coinvolgere tutti i portatori d'interesse nello sviluppo delle politiche e delle strategie, attraverso altri canali che non siano il sito web.

L'obiettivo di processo dell'area Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie è funzionale al percorso che ci porterà, al termine di questo primo quinquennio di autovalutazione, alla produzione del Bilancio Sociale.

4.1 Coerenza tra obiettivi di processo e Atto d'indirizzo – Piano triennale dell'Offerta Formativa

ATTO DI INDIRIZZO LINEE	POF	PdM	PdF
Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio	§ 3.4 § 3.7 § 4.10	§5.1 §5.2 §5.3	§2.3
Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). Questa finalità è da raggiungere tramite l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso: la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali; la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali	§ 3.3 § 3.7 § 3.10	§5.1 §5.2	§2.2 §2.3
Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica	§ 3.3 § 4.1 § 4.8	§5.2	
Indirizzi del DS e priorità del RAV	§ 1.1 § 1.2 § 4.10	§3	§2.2
Il piano di miglioramento (riferito al RAV)	§ 1.2	§2 §3	§2.1
La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti	§ 4.10	§2.1	
Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che possibilmente rispondano ad esigenze - di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. - relative all'aggiornamento delle singole discipline - alla innovazione metodologico didattica - alla didattica, valutazione e certificazione delle competenze - all'uso delle nuove tecnologie Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.	§ 4.1	§5.1 §5.2 §5.3	§2.1 §2.2 §2.3
Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.	§ 3.3 § 3.7	§5.1 §5.2	§2.3

4.2 Risultati attesi e modalità di monitoraggio degli obiettivi

Obiettivo di processo	Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del secondo biennio e ultimo anno.
Risultati attesi	Ridurre la variabilità tra le classi; creare motivazione nei confronti delle prove standardizzate inducendo maggiore consapevolezza e abitudine.
Indicatori di monitoraggio	N. prove parallele programmate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera per ciascuna classe del triennio; N. prove parallele effettuate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera per ciascuna classe del triennio.
Modalità di rilevazione	Registro elettronico; programmazione didattica.

Obiettivo di processo	Attivare un gruppo di lavoro sulla progettazione delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla programmazione, per il biennio e per il triennio.
Risultati attesi	Uniformità nella valutazione in genere con particolare riferimento alle competenze di base che fanno riferimento implicitamente alla competenze chiave e di cittadinanza.
Indicatori di monitoraggio	N. di UdA prodotte dai CdC; N. di UdA raccolte nell'archivio di Istituto
Modalità di rilevazione	Registro elettronico; programmazione didattica.

Obiettivo di processo	Comunicare ai ragazzi significato, obiettivi e finalità delle prove standardizzate nazionali per dare valore e significato alla partecipazione.
Risultati attesi	Una maggiore consapevolezza dell'utilità delle prove e della ricaduta delle stesse, attraverso l'analisi dei risultati e la progettazione delle azioni didattiche e formative, sui risultati scolastici degli studenti.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale di presenza in classe il giorno delle prove Invalsi.
Modalità di rilevazione	Rilevazione assenze sul registro elettronico.

Obiettivo di processo	Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
Risultati attesi	Incrementare la didattica laboratoriale in tutte le discipline attraverso la creazione di aule attrezzate.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale delle aule attrezzate sul totale aule dell'Istituto.
Modalità di rilevazione	Censimento annuale.

Obiettivo di processo	Incrementare forme di classi aperte anche al triennio oltre che al biennio.
Risultati attesi	Ridurre la variabilità tra le classi; tendere alla personalizzazione del processo di insegnamento - apprendimento attraverso il lavoro su gruppi di interesse e bisogno.
Indicatori di monitoraggio	N. classi che svolgono attività per gruppi di interesse trasversali alle classi; N. ore di attività per gruppi trasversali alle classi; N. moduli per classe previsti per la didattica delle classi aperte.
Modalità di rilevazione	Registro elettronico; programmazione didattica.

Obiettivo di processo	Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate.
Risultati attesi	Raccogliere dati su la ricaduta della nostra offerta formativa relativi a successi e insuccessi nel mondo del lavoro e degli studi universitari. Creare un archivio di dati per effettuare analisi comparative. Comprendere le difficoltà incontrate dai nostri studenti al loro ingresso nel mondo del lavoro o degli studi universitari. Attuare una riflessione che incida sulla programmazione del nostro POF.
Indicatori di monitoraggio	Percentuale calcolata tra il numero degli studenti intervistati che rispondono al questionario e il numero degli studenti intervistati.
Modalità di rilevazione	Questionari restituiti.

Obiettivo di processo	Individuare indicatori specifici, affinché i correttori e le azioni di miglioramento siano presi a seguito del controllo dei risultati.
Risultati attesi	Facilitare il lavoro di analisi dei dati raccolti rendendoli misurabili. Rendere comparativi i risultati delle analisi che saranno ripetute negli anni seguenti
Indicatori di monitoraggio	Griglia di valutazione dei questionari somministrati ai diplomati del nostro Istituto.
Modalità di rilevazione	Pubblicazione degli indicatori.

Obiettivo di processo	Coinvolgere tutti i portatori d'interesse nello sviluppo delle politiche e delle strategie, attraverso altri canali che non siano il sito web.
Risultati attesi	Creare consapevolezza in tutti coloro che partecipano alla progettazione della nostra offerta formativa, soprattutto nei fruitori. Creare i presupposti perché tutti i portatori di interesse partecipino sempre di più alla progettazione dell'offerta formativa.
Indicatori di monitoraggio	N. delle strategie comunicative attivate.
Modalità di rilevazione	Intervista

4.3 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del secondo biennio e ultimo anno.	5	5	25
2	Attivare un gruppo di lavoro sulla progettazione delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla programmazione, per il biennio e per il triennio.	5	5	25
3	Comunicare ai ragazzi significato, obiettivi e finalità delle prove standardizzate nazionali per dare valore e significato alla partecipazione.	5	3	15
4	Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.	5	5	25
5	Incrementare forme di classi aperte anche al triennio oltre che al biennio.	4	5	20
6	Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate.	5	5	25
7	Individuare indicatori specifici, affinché i correttori e le azioni di miglioramento siano presi a seguito del controllo dei risultati.	3	5	15
8	Coinvolgere tutti i portatori d'interesse nello sviluppo delle politiche e delle strategie, attraverso altri canali che non siano il sito web.	4	5	20

4.4 Elenco degli obiettivi di processo attivati nell'a.s. 2015-16

Alla luce della scala di rilevanza il gruppo di Miglioramento ha individuato i seguenti 3 obiettivi di processo da attivare nel presente a.s. 2015-16.

1. Organizzare un corso di formazione per docenti per la valenza metodologica della valutazione per competenze e l'importanza delle prove standardizzate.
2. Attivare un gruppo di lavoro che predisponga le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.
3. Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

4.5 Elenco degli obiettivi di processo attivati nell'a.s. 2016-17

Alla luce della scala di rilevanza e tenuto conto degli obiettivi già attivati nell'anno scolastico precedente, il gruppo di Miglioramento ha individuato i seguenti 4 obiettivi di processo da attivare nel presente a.s. 2016-17.

1. Organizzare un corso di formazione per docenti per la progettazione per competenze e la sperimentazione della pratica valutativa delle competenze
2. Attivare un gruppo di lavoro che continui a elaborare le griglie di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza e lavori sulla programmazione per competenze
3. Promuovere forme di innovazione didattica anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
4. Diminuire il tasso percentuale di assenteismo e la variabilità degli esiti tra le classi alle prove standardizzate

4.6 Elenco degli obiettivi di processo da attivare nell'a.s. 2017-18

Alla luce della scala di rilevanza il gruppo di Miglioramento ha individuato i seguenti 3 obiettivi di processo da attivare nel presente a.s. 2017-18.

1. Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del secondo biennio e ultimo anno.
2. Attivare un gruppo di lavoro sulla progettazione delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla programmazione, per il biennio e per il triennio.
3. Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate.

5. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

5.1 Obiettivo di processo n.1

Istituzionalizzare prove parallele standardizzate per le materie Italiano, Matematica e Lingua Straniera del secondo biennio e ultimo anno.

Carattere innovativo dell'obiettivo

Le prove parallele nelle materie di italiano, matematica e lingua straniera contribuiscono a rafforzare una programmazione comune per ambiti disciplinari in modo da uniformare il livello di preparazione degli alunni e abituarli alle prove scritte dell'esame di stato. Tali prove sono già state inserite nel Piano di Miglioramento dello scorso anno scolastico per il biennio, come obiettivo di processo n. 4, obiettivo totalmente raggiunto, anche come innalzamento dei risultati delle prove standardizzate (INVALSI). Per questo si ritiene che la promozione di tali prove anche nel secondo biennio e nell'ultimo anno possano contribuire a preparare gli alunni alle future prove standardizzate che saranno inserite nell'organizzazione dell'esame di stato.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)

La legge 107 prevede la progettazione di azioni didattiche che favoriscano l'acquisizione e il potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, la progettazione per Unità di Apprendimento che comportino la valutazione sistematica delle suddette competenze, promuovendo la programmazione disciplinare comune e l'adozione di griglie di valutazione condivise. Tali azioni necessitano della predisposizione di prove per classi parallele in ingresso, in itinere e finali e di prove di valutazione autentiche in modo da coinvolgere i consigli di classe e i team docenti nell'osservazione sistematica delle competenze chiave e di cittadinanza inserire nella progettazione verticale per competenze.

Effetti delle azioni a medio e lungo termine:

Azione prevista n.1	Predisposizione e realizzazione delle prove parallele
Effetti positivi a medio termine	Abituare gli alunni a prove contemporanee su parti comuni di programma disciplinare. Valutazione per competenza con griglie condivise.
Effetti positivi a lungo termine	Uniformità dei risultati

Azione prevista n.2	Analisi dei risultati
Effetti positivi a medio termine	Promuovere l'analisi del feed back da parte dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti
Effetti positivi a lungo termine	Considerazione dei risultati sulla programmazione disciplinare per il prossimo a.s.

Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto in euro	Fonte finanziaria
Docente	Organizzazione prove parallele	15	262,50	Bilancio

Tempi di attuazione delle attività

Attività	Ottobre 2017	Novembre 2017	Gennaio 2018	Febbraio 2018	Marzo 2018	Aprile 2018	Maggio 2018
Pianificazione	Azione conclusa						
Approvazione del PdM	Azione conclusa						
Individuazione del responsabile del processo.	Azione in corso	Azione conclusa					
Azione n. 1				Azione in corso per classi Terze	Azione in corso per classi Quarte	Azione in corso per classi Quinte	
Azione n. 2							Azione in corso

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione: 28/2/2018

Indicatori di monitoraggio del processo: Numero classi terze che hanno effettuato la prova parallela

Strumenti di misurazione: registro elettronico

Data di rilevazione: 31/3/2018

Indicatori di monitoraggio del processo: Numero classi quarte che hanno effettuato la prova parallela

Strumenti di misurazione: registro elettronico

Data di rilevazione: 30/4/2018

Indicatori di monitoraggio del processo: Numero classi quinte che hanno effettuato la prova parallela

Strumenti di misurazione: registro elettronico

Data di rilevazione: 20/5/2018

Indicatori di monitoraggio del processo: Analisi dei risultati

Strumenti di misurazione: Tabulato Excel con grafici

5.2 Obiettivo di processo n.2

Attivare un gruppo di lavoro sulla progettazione delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla programmazione, per il biennio e per il triennio.

Carattere innovativo dell'obiettivo

L'obiettivo si propone di offrire ai nostri ragazzi una formazione tale da renderli soggetti attivi e consapevoli in una realtà sempre più complessa, quale quella in cui si troveranno a vivere ed operare all'uscita dalla scuola e all'inserimento nel lavoro e nel sociale. Da qui la necessità sempre più spiccata di superare un'attività finalizzata solo all'acquisizione delle conoscenze, pur se importante per tutti i processi cognitivi, per rivolgersi alla progettazione di attività che permettano di innescare un processo che li renda capaci di risolvere problemi della vita quotidiana e problemi più specifici che afferiscono alla loro professionalità. Si rende perciò necessario proseguire il cammino iniziato al biennio e consolidarlo e renderlo più efficace nel triennio.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)

La legge riconosce come obiettivi formativi prioritari i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

Effetti delle azioni a medio e lungo termine:

Azione prevista	Progettazione da parte di un gruppo di lavoro di alcune UdA disciplinari e interdisciplinari per il triennio, come prosecuzione del lavoro iniziato nel biennio, nell'ottica di una continuità che accompagni i ragazzi fino alla conclusione del ciclo di istruzione secondaria superiore.
Effetti positivi a medio termine	Sperimentazione di alcune delle UdA progettate in alcune classi e osservazione dell'interesse suscitato e dell'impegno dei ragazzi, delle energie necessarie per i docenti coinvolti e dei risultati in termini di apprendimento e valutazione delle competenze in gioco.
Effetti positivi a lungo termine	Tali UdA saranno messe a disposizione di tutti i docenti, come esempio di una possibile sperimentazione in classe. Saranno i singoli CdC a decidere di accettarle o meno nella loro progettazione, oppure di adeguarle alle loro esigenze, a proporre di nuove, più innovative e calate nel particolare contesto.

Azione prevista	Progettazione da parte del gruppo di lavoro di una checklist per la costruzione delle UdA che raccolga suggerimenti dei docenti, per avvicinarsi il più possibile alle diverse esigenze, rendere più snella e omogenea possibile la progettazione, e condivisibile da coloro che accettano di sperimentare il percorso nelle proprie classi.
Effetti positivi a medio termine	Confrontarci su vari modi possibili per una checklist organizzata, facilmente utilizzabile, chiara ed esplicativa.
Effetti positivi a lungo termine	Ottenere un modello comune per una maggiore condivisione, in cui ogni docente o CdC possa vederla adeguata alle proprie esigenze e la utilizzi perché di aiuto nella sperimentazione di UdA volte a valutare le competenze dei nostri studenti.

Azione prevista	Progettazione da parte del gruppo di lavoro di una rubrica di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, che possa anche essere modificata di volta in volta per le diverse UdA, in base alle osservazioni su cui porre attenzione che sono ritenute più opportune, relativamente al momento in cui vengono proposte alla classe, al livello della classe stessa, all'argomento affrontato e alla struttura dell'Uda in questione.
------------------------	--

Effetti positivi a medio termine	Confrontarci su varie possibilità, sperimentarne alcune e osservare i risultati ottenuti.
Effetti positivi a lungo termine	Ottenere una rubrica di valutazione delle competenze in uscita il più possibile condivisa, pur se sempre adattabile alle esigenze specifiche che di volta in volta si rendono necessarie, alla quale i docenti interessati possano ispirarsi per creare una maggiore unità di intenti nel lavoro del triennio.

Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto in euro	Fonte finanziaria
Docenti	Organizzazione Gruppo di lavoro	0	0,00	

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi:

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto in euro	Fonte finanziaria
Formatori	2000,00	Bilancio 2018 + avanzo 2017

Attività	Agosto/ Settembre 2017	Ottobre 2017	Novembre/Giugno 2017				
	Pianificazione	Azione conclusa					
Organizzazione: stesura del programma		Azione in corso					
Approvazione del PdM		Azione in corso					
Individuazione del responsabile del processo		Azione in corso					
Gruppo di lavoro			Azione in corso				

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione:

20/12/2017 (fine primo trimestre)

Indicatori di monitoraggio del processo: numero dei docenti che sono coinvolti nella propria classe con UdA disciplinari/interdisciplinari sul numero totale dei docenti

Strumenti di misurazione: rilevazione dalla programmazione dei docenti

Data di rilevazione

30/06/2018 (fine secondo periodo dell'a.s.)

Indicatori di monitoraggio del processo: numero dei docenti che sono coinvolti nella propria classe con UdA disciplinari/interdisciplinari sul numero totale dei docenti

Strumenti di misurazione: rilevazione dalla programmazione dei docenti

5.3 Obiettivo di processo n.3

Attuare un'indagine sugli studenti in uscita, al fine di rilevare le eventuali difficoltà incontrate. (Obiettivo biennale)

Carattere innovativo dell'obiettivo

Negli anni passati, il nostro Istituto ha attivato delle indagini sugli studenti in uscita, incontrando sempre difficoltà ad avere risposta, ai dati richiesti, da parte degli studenti, difficoltà che potrebbero verificarsi anche per questo nuovo tentativo. Le indagini attuate negli anni precedenti avevano come obiettivo il reperimento dei dati relativi ai percorsi, lavorativi e di studio, intrapresi dai diplomati della nostra scuola, e all'esito di tali percorsi. La novità relativa a questa indagine che ci apprestiamo ad attivare consiste nel traguardo che ci poniamo, cioè quello di rilevare le eventuali difficoltà incontrate dai nostri diplomati, infatti i dati sui percorsi intrapresi si trovano, a grandi linee, sulla piattaforma del RAV e sono già stati analizzati dal Nucleo di autovalutazione, producendo le riflessioni che ci hanno portato ad individuare una priorità sull'area dei Risultati a distanza e ad attivare questo obiettivo di processo. Si tratta perciò di andare più a fondo nell'analisi, di cercare di individuare le motivazioni degli insuccessi e dei successi, per ottenere fattive indicazioni per le future riflessioni relative alla nostra offerta formativa.

Considerando la novità di questo obiettivo e la portata per la nostra scuola, il Nucleo di autovalutazione ha ritenuto che l'obiettivo dovesse essere biennale e prevedere delle azioni che preparino la strada alla conclusione del percorso di autovalutazione che si concluderà con la pubblicazione del Bilancio Sociale.

Connessione con il quadro di riferimento della legge 107/2015 e con il Piano della Formazione (ex art.1, c.124; Linee Guida del 03/10/2016)

Il PTOF e l'istituzione scolastica che lo progetta e lo vive sono chiamati a rendere conto dei risultati della progettazione in rapporto ai bisogni dell'utenza e del territorio. La legge 107/2015, rinnovando l'articolo 3 del DPR 275/1999, prevista al comma 14, torna sul POF come "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", attraverso l'esplicitazione della "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" che ai sensi del comma 17, "è pubblicata nel portale unico di cui al comma 136", al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie".

L'obiettivo di progetto 3 di questo PdM si pone, in qualche modo, come momento di ascolto e valutazione della nostra offerta formativa, di verifica della ricaduta della nostra progettazione in relazione ai bisogni dei nostri studenti e del nostro territorio, non solo come forma di *accountability*, quindi, ma anche e soprattutto come momento di controllo (*check*) e di verifica della progettazione stessa.

Effetti delle azioni a medio e lungo termine:

Azione prevista (biennale)	Individuare indicatori specifici, affinché i correttori e le azioni di miglioramento siano presi a seguito del controllo dei risultati.
Effetti positivi a medio termine	Facilitare il lavoro di analisi dei dati raccolti rendendoli misurabili
Effetti positivi a lungo termine	Rendere comparativi i risultati delle analisi che saranno ripetute negli anni seguenti

Azione prevista (biennale)	Somministrazione di un questionario agli studenti diplomati nel nostro Istituto negli a.s.2014-15, 2015-16 e 2016-17.
Effetti positivi a medio termine	Raccogliere dati su la ricaduta della nostra offerta formativa relativi a successi e insuccessi nel mondo del lavoro e degli studi universitari.
Effetti positivi a lungo termine	Creare un archivio di dati per effettuare analisi comparative

Azione prevista (biennale)	Analisi dei dati raccolti nell'indagine sugli studenti in uscita
Effetti positivi a medio termine	Comprendere le difficoltà incontrate dai nostri studenti al loro ingresso nel mondo del lavoro o degli studi universitari
Effetti positivi a lungo termine	Attuare una riflessione che incida sulla programmazione del nostro POF

Azione prevista (biennale)	Coinvolgere tutti i portatori d'interesse nello sviluppo delle politiche e delle strategie, attraverso altri canali che non siano il sito web.
Effetti positivi a medio termine	Creare consapevolezza in tutti coloro che partecipano alla progettazione della nostra offerta formativa, soprattutto nei fruitori.
Effetti positivi a lungo termine	Creare i presupposti perché tutti i portatori di interesse partecipino sempre di più alla progettazione dell'offerta formativa.

Impegno finanziario per figure professionali interne alla scuola:

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto in euro	Fonte finanziaria
FS 6	Coordinamento	0	0,00	Già retribuito
Docenti ASL	Raccolta dati	0	0,00	Già retribuiti

Commissione FS 6	Analisi dati	0	0,00	Già retribuita
Nucleo valutazione	Analisi dati	0	0,00	Già retribuito

Tempi di attuazione delle attività 2017-18

Attività	Ottobre 2017	Dicembre 2017	Gennaio 2018	Febbraio 2018	Marzo 2018	Aprile 2018	Maggio 2018
Pianificazione	Azione conclusa						
Approvazione PdM	Azione conclusa						
Individuazione indicatori e creazione griglia		Azione in corso					
Creazione questionario		Azione in corso					
Somministrazione questionario			Azione in corso	Azione in corso			
Analisi dati					Azione in corso	Azione in corso	
Comunicazione risultati							Azione in corso
Proposte progettuali	Secondo anno						

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione: 20 febbraio 2018

Indicatori di monitoraggio del processo: percentuale calcolata tra il numero degli studenti intervistati che rispondono al questionario e il numero degli studenti intervistati.

Strumenti di misurazione: questionari restituiti

Data di rilevazione: 30 Maggio 2018

Indicatori di monitoraggio del processo: comunicazione al Collegio e al Consiglio di Istituto

Strumenti di misurazione: parere Collegio e Consiglio di Istituto

6. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

6.1 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momento di condivisione interna: Collegio dei Docenti di Ottobre 2017
Finalità: approvazione modifiche Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Persone coinvolte: tutti i Docenti
Strumenti: presentazione multimediale
Momento di condivisione interna: Consiglio di Istituto di Ottobre/Novembre 2017
Finalità: presentazione del Piano di Miglioramento e approvazione delle modifiche al POF Triennale
Persone coinvolte: Docenti, genitori e personale ATA
Strumenti: relazione
Momento di condivisione: Collegio dei Docenti di Gennaio 2018
Finalità: presentazione andamento del Piano di Miglioramento
Persone coinvolte: tutti i docenti
Strumenti: presentazione multimediale
Momento di condivisione interna: Collegio dei Docenti di Giugno 2018
Finalità: presentazione dei risultati della quarta annualità del Piano di Miglioramento
Persone coinvolte: tutti i Docenti
Strumenti: presentazione multimediale

6.2 Modalità di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti: relazione al Consiglio di Istituto

Destinatari: docenti, genitori e personale ATA

Tempi: Ottobre 2017

Metodi/Strumenti: presentazioni multimediali, comunicazioni interne, sito web istituzionale.

Destinatari: Docenti

Tempi: Novembre 2017 - Maggio 2018

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti: inserimento nel POF triennale.

Destinatari delle azioni: tutti gli stakeholder

Tempi: Ottobre 2017

Metodi/Strumenti: pubblicazione sul sito web istituzionale;

Destinatari delle azioni: tutti gli stakeholder

Tempi: Novembre 2017